

L'ultima ora di MARSHALL

FULVIO PANZERI

Tra i grandi scrittori del Novecento più trascurati dalla critica in Italia dobbiamo citare quello di Bruce Marshall, lo scrittore scozzese, nato nel 1899 e scomparso nel 1987, che dopo una prima parte della vita, trascorsa come ragioniere, decide di dedicarsi alla scrittura, dopo che ha perso una gamba durante la Seconda guerra mondiale, e i suoi primi due romanzi hanno avuto successo. Il suo libro più conosciuto è senz'altro *Il mondo, la carne e Padre Smith*, un' esplorazione della fede da parte di un prete dall' animo semplice che parte dagli inizi del secolo e arriva agli anni Quaranta. Nel presentare ai lettori italiani questo romanzo, negli anni Cinquanta, Leo Longanesi sottolineava che «l'autore non si avvale affatto dei toni dolci e stucchevoli così presenti nella letteratura cattolica», anzi la sua scrittura si caratterizza per «grande spregiudicatezza, spirito e arguzia, tali da piacere anche al lettore più smaliziato». Sono tratti dominanti della sua opera che annovera altri importanti romanzi come *La sposa bella*, ma soprattutto *A ogni uomo un soldo*, che ora viene riproposto da Jaca Book che in Italia ha riedito la maggior parte delle opere di Marshall. Si tratta di un romanzo assolutamente indicativo della peculiarità stilistica e morale che caratterizza la scrittura di Marshall, proseguendo in quell'innovazione del cattolicesimo inglese in letteratura che era stata aperta da Chesterton, e continuava nell'esperienza di autori come Lewis o Evelyn Waugh, sulla spinta dell'esemplarità della figura di John Henry Newman. Il cristianesimo che permea le pagine dei romanzi di Marshall, e di cui *A ogni uomo un soldo*, uscito in prima edizione inglese nel 1949, ne è una perfetta dimostrazione, non è tormentato, anche se affronta di petto il rapporto con la contemporaneità, mettendone in mostra le contraddizioni. Quella dello scrittore scozzese è una letteratura che predilige gli umili e i buoni, coloro che con semplicità sono in grado di accettare la bellezza della creazione e dimostrano gratitudine per questo dono che viene fatto all'essere umano. Il libro ha per protagonista Gaston, un prete francese che è parroco nella chiesa di Saint-Clovis di Parigi, che dà su una

un soldo" è un «prete felice» che riscopre la misericordia di Dio nella vecchiaia. La storia si snoda in anni cruciali, dal 1914 al 1948

piazza con il macellaio e il negozio di moda, dove la vita scorre in una sua ordinaria tranquillità, anche se spesso turbata dalle violenze dei tempi. Ed è inevitabile per un romanzo che ci racconta la vita di un uomo che è fortemente convinto che «la misericordia di Dio sia una fune lunga e forte e non è mai tardi per aggrapparsene», nel suo trascorrere fino alla vecchiaia. Così questa storia attraversa gli anni cruciali del Novecento, quelli tra le due guerre mondiali, dal 1914 al 1948, visti negli occhi di don Gaston, nei suoi incontri con le persone che vivono nel suo quartiere, con gli amici, in primis, Bessier, che lo mette sempre di fronte alla sfida delle verità ultime, ma anche negli scontri con il potere, con altri ecclesiastici. È una vita che non gli ha risparmiato esperienze difficili o dolorose, che però ha affrontato con la forza del suo porsi come uomo comune che sa di potersi affidare totalmente a Dio.

Gaston attraversa il mondo e l'inevitabilità della Storia con atteggiamento disincantato, sempre pronto a non giudicare i limiti umani, ironico e spesso tagliente nei confronti dei giochi di mondanità e potere. In lui è forte il senso di quella carità che per Marshall «non consiste nel consegnare alla polizia il dolore e la solitudine. La carità è fatta di smeriglio da una parte e d'ovatta dall'altra». Un'affermazione quest'ultima interpretata da Gianfranco Ravasi come l'esigenza al tempo di «fermezza e delicatezza». Il libro si chiude sull'immagine di un Gaston anziano e quasi cieco, che ha lasciato la parrocchia e fa da cappellano permanente in un convento. In metropolitana sente che forse sta risultando più chiaro il senso della parabola degli operai dell'ultima ora. «Pensava che la ragione era questa: che tanta parte del lavoro era ricompensa a se stessa, come tanta parte del mondo era castigo a se stesso. E a un tratto Gaston si rese conto che lui, da prete, era stato molto felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura

Protagonista di "A ogni uomo

Bruce Marshall

A OGNI UOMO UN SOLDO

Jaca Book. Pagine 452. Euro 22,00



SCOZZESE Lo scrittore Bruce Marshall (Edimburgo, 1899 - Biot, 1987)

www.ecostampa.it

